

«Sbloccati 7 milioni per l'Amt» «Ma qui non c'è ancora un euro»

«Abbiamo i mandati da novembre. I soldi dove sono?»

GIUSEPPE BONACCORSI

Arriva la prima tranche dei fondi regionali per l'Amt? Sì, forse, boh? Può racchiudersi così il pomeriggio di ieri quando la notizia dell'avvenuto sblocco dei mandati regionali per il pagamento di 6,9 milioni di crediti all'azienda trasporti è rimbalzata da un punto all'altro della città senza però conferme ufficiali sull'arrivo dei fondi, peraltro smentite sino a questo momento seccamente dal presidente della società. Roberto Sanfilippo.

la «voce» in città sosteneva che l'assessore Bartolotta aveva appena dato il via libera ai mandati di pagamento all'Amt per quasi 7 milioni dei 32 attesi da due anni. La notizia veniva poco dopo confermata da un comunicato stampa del deputato regionale del Pd, Concetta Raia che annunciava: «Sbloccati 6,9 milioni dalla Regione, entro Natale gli stipendi ai lavoratori». La Raia scriveva che «I mandati di pagamento della Tesoreria sono pronti». Il deputato del Pd spiegava che proprio mentre i lavoratori Amt protestavano davanti al Palazzo dell'Esa, ha chiamato gli assessorati regionale Trasporti, Infrastrutture e Bilancio per chiedere che venissero versati i fondi. «Ho ricevuto rassicurazioni dall'assessorato Trasporti e dalla Ragioneria generale sul pagamento di questa prima tranche. Continuerò a lavorare affinché l'intero importo, che sarebbe dovuto essere erogato ad aprile scorso, venga corrisposto alla società il prima possibile. E' inaccettabile che siano sempre i lavoratori a dover subire le conseguenze dei ritardi nei trasferimenti e di pastoie burocratiche».

Passavano soltanto pochi minuti e il presidente dell'Amt, Roberto Sanfilippo, provvedeva (al momento) a prendere le distanze dalle notizie: «Vorrei sapere con assoluta certezza dal presidente Crocetta e dall'assessore Bartolotta dove sono depositati questi fondi che si dicono stanziati. Ci dicano in quale conto corrente li hanno mandati perché al momento, e da tempo, abbiamo mandati di pagamento regionali per oltre otto milioni ma qui finora non si è visto il becco di un quattrino».

Sanfilippo quindi ha elencato le date dei mandati di pagamento già deliberati dalla Regione: «Abbiamo in mano, ma senza alcuna copertura, 3



È I POLEMICA SUI FONDI NON ANCORA DEPOSITATI

mandati di pagamento per complessivi 1,5 milioni dal 13 novembre scorso. Non abbiamo ancora visto un euro. Abbiamo anche 14 mandati di pagamento regionali per 6,9 milioni dallo scorso 7 dicembre. Anche in questo caso finora nulla. Questi mandati sono tra l'altro precedenti all'incontro a Catania col presidente Crocetta e l'assessore Bartolotta. Cosa vogliamo fare? Adesso cosa faccio, dò ai miei dipendenti i mandati senza copertura?».

Quindi l'attacco duro contro la Regione: «se alla Regione sono capaci di mantenere le promesse ci diano la liquidità perché non abbiamo più i fondi per pagare un solo stipendio e a parte questo problema dolorosissimo alla vigilia di Natale per centinaia di dipendenti, l'azienda rischia grosso e non vorrei che qualcuno voglia portare l'Amt al fallimento....».

Sanfilippo ha quindi detto cosa farebbe se la regione gli versasse presto quanto dovuto: «Pagherei innanzitutto tutti gli stipendi, poi il Tfr a chi è già andato in pensione. Poi i fornitori per consentire alla società di mettere in servizio più autobus ed evitare che oggi si sia costretti a far circolare meno vetture perché molte sono guaste e senza ricambi per mancanza di fondi».

IL CASO

«CONTENZIOSO FASANO INDIVIDUARE I RESPONSABILI»

L'ex componente dei Revisori dei conti, Carlo Cittadino, presidente dell'associazione kataneconomie, riferendosi

al debito fuori bilancio della sentenza riferita alla causa civile promossa dalla ditta Fasano Costruzioni, annuncia che a breve depositerà in Procura un ricorso per riconoscere la responsabilità del funzionario e

dell'amministrazione che «non ha presentato opposizione nei termini di legge alla richiesta della Fasano, creando un danno economico a tutti i contribuenti catanesi». Cittadino precisa ancora che «Il Comune è a conoscenza del debito sin dal 06.04.2011 a seguito della comunicazione della Cancelleria Corte di Appello di Catania alla Direzione Affari Legali del Comune. Inoltre il regolamento del Comune stabilisce che il responsabile dell'Avvocatura è tenuto a comunicare al Ragioniere generale entro venti giorni il nuovo debito e i successivi aggiornamenti (Art. 64, comma 3, del regolamento Comunale). Il Ragioniere, deve annotare in un apposito prospetto cronologico il debito fuori bilancio ricevuto. L'Amministrazione non ha ancora verificato, se vi siano state delle responsabilità per la mancata opposizione a tale sentenza». «Fatto sta - conclude Cittadino - che 22 milioni circa dovuto dal Comune, rappresentano circa due punti e mezzo delle aliquote Imu oggi in vigore».